

# SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

IX legislatura

N. 142

27 giugno 2012

## PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

## RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

Oggetto assembleare n. 2896

## **RELAZIONE**

### **INTRODUZIONE**

Il Rendiconto generale adempie innanzitutto ad una funzione amministrativo-contabile di rendicontazione, funzione indispensabile ed obbligatoria che afferisce all'attività finanziaria e patrimoniale svolta in un esercizio finanziario. Permette inoltre, entro i limiti imputabili al suo contenuto principalmente finanziario, di verificare il grado di attuazione delle previsioni di bilancio e di acquisire elementi conoscitivi utili per le future previsioni e decisioni. Attraverso la funzione di rendicontazione, l'organo esecutivo può dare opportune indicazioni sia sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, sia sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività. E' facile intuire come queste attività diventino un ausilio imprescindibile per i diversi provvedimenti di programmazione regionale.

Tale documento rappresenta, per l'Amministrazione regionale, un obbligo istituzionale che deriva direttamente dall'articolo 68 dello Statuto e viene predisposto con cadenza annuale entro il 30 giugno. Il Rendiconto assolve a funzioni importanti ed essenziali anche di natura politica. Esso, infatti, illustra i risultati finali della gestione del bilancio regionale consentendo di verificare la politica regionale di bilancio attraverso il confronto fra le previsioni iniziali integrate dalle variazioni intervenute nell'anno ed i risultati definitivi conseguiti, sia in termini finanziari sia in termini patrimoniali, a seguito dell'azione amministrativa. Attraverso l'analisi e la valutazione degli scostamenti fra risultati della gestione e l'attività programmata e dalla ricerca delle cause può derivare l'esigenza di riaggiornare il processo di programmazione e migliorare quello decisionale. Da queste considerazioni è facile evincere come le rilevazioni consuntive rappresentino un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico.

Al fine di consentire al Rendiconto l'esame completo della gestione trascorsa, la legge prevede che esso sia di natura finanziaria e patrimoniale, tale da comprendere la gestione del bilancio e la gestione del patrimonio.

Il Rendiconto generale quindi si compone di due parti:

- il Conto finanziario, nel quale vengono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese;
- il Conto del patrimonio, in cui vi è dimostrazione delle attività e passività finanziarie e patrimoniali, nonché dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Esso è preceduto, a norma dell'articolo 65 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio.

Il Conto finanziario è costruito, ai fini della valutazione delle politiche regionali, secondo la classificazione di cui all'art. 19 per le entrate e all'art. 20 per le spese, in modo da consentire la valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia ed efficienza individuati. Esso ha la stessa struttura del Bilancio di previsione. E' quindi suddiviso, nella parte entrata, in: Titoli, Categorie ed Unità previsionali di base e, nella parte spesa, per: Aree d'intervento, Funzioni obiettivo ed Unità previsionali di base. Alle Unità previsionali di base sono correlati i capitoli che evidenziano il quadro gestionale del bilancio, per consentire una valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti.

La relazione al Conto finanziario si propone di analizzare in maniera analitica i dati del conto stesso, ponendo in evidenza il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

#### SCHEMA DOCUMENTALE DEL RENDICONTO

Il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 è costituito dai seguenti elementi documentali:

- 1) Progetto di legge per l'approvazione del Rendiconto generale e relazione tecnica al Rendiconto medesimo;
- 2) Conto del Bilancio - Parte Entrata (Allegato 1);
- 3) Conto del Bilancio - Parte Spesa (Allegato 2);
- 4) Conto generale del patrimonio (Allegato 3);
- 5) Tabella A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata (Allegato 4);
- 6) Tabella B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa (Allegato 5);
- 7) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope e la relativa situazione delle disponibilità liquide (allegato 6).

I documenti che completano il Rendiconto generale sono:

- il conto del Tesoriere (approvato con determinazione del 26 aprile 2012, n. 5544 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze);

- la determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2011, del 26 aprile 2012, n. 5543, del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze.

## 1. PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Il bilancio dell'esercizio 2011 è stato costruito sulla base delle previsioni iniziali e delle variazioni intervenute nell'anno che complessivamente hanno determinato le previsioni definitive. Il provvedimento di variazione più significativo è stato quello dell'Assestamento (L.R. 26 luglio 2011, n. 11) con il quale si è provveduto al recepimento delle chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e di conseguenza all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ma anche a svolgere una funzione ricognitiva della gestione del bilancio e ad operare quelle rettifiche e quelle integrazioni alle previsioni delle entrate e delle spese, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, che si rendono necessarie ed indispensabili al fine di meglio aderire alle esigenze emerse nel corso dei primi mesi di gestione, con la quantificazione finanziaria delle politiche da perseguire, in relazione anche ai mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Sul versante delle entrate, con l'Assestamento, si è provveduto alla loro integrazione o modificazione scaturite dalla rideterminazione del loro andamento sia con riferimento alle entrate proprie sia a quelle derivanti da assegnazioni statali a destinazione vincolata, e al conseguente adeguamento delle loro allocazioni di spesa, alla programmazione finanziaria di interventi finanziati dalla Comunità Europea nonché alla copertura di oneri improcrastinabili ed urgenti derivanti da interventi prioritari. I restanti provvedimenti di variazione concernono soprattutto nuove maggiori spese che trovano la necessaria copertura finanziaria in appositi fondi di bilancio o in assegnazioni statali o comunitarie a destinazione specifica.

Se esaminiamo il bilancio di competenza, la variazione netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 371 milioni, con un aumento di circa il 1,55% sull'ammontare di Euro 23.906 milioni delle previsioni iniziali, comprensive dell'avanzo di amministrazione.

Per la parte spesa, la variazione netta delle previsioni è stata di Euro 371 milioni, con un aumento di circa il 1,55% sull'ammontare di Euro 23.906 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del saldo negativo dell'esercizio precedente, di cui all'art. 34 della L.R. 40/2001.

**ENTRATE DI COMPETENZA****PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Stanziamiento iniziale</b>	<b>Variazioni in + e in -</b>	<b>Stanziamiento definitivo</b>
Avanzo di amministrazione	3.121.437.114,63	216.433.670,33	3.337.870.784,96
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.197.742.628,98	27.810.986,00	9.225.553.614,98
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	608.696.450,54	-9.675.782,66	599.020.667,88
Tit. III - Entrate extratributarie.	83.933.208,00	132.584,50	84.065.792,50
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	55.201.207,68	37.640.883,14	92.842.090,82
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.656.000.000,00	-26.000.000,00	2.630.000.000,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.183.125.000,00	124.960.986,00	8.308.085.986,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>23.906.135.609,83</b>	<b>371.303.327,31</b>	<b>24.277.438.937,14</b>

**SPESE DI COMPETENZA****PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

<b>Spese per parti e area d'intervento</b>	<b>Stanziamiento iniziale</b>	<b>Variazioni In + e in -</b>	<b>Stanziamiento definitivo</b>
<b>Saldo negativo dell'esercizio precedente</b>	1.964.000.000,00	16.000.000,00	1.980.000.000,00
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	37.615.916,44	5.000,00	37.620.916,44
Area d'intervento 2 – Affari generali	406.012.517,19	18.555.134,60	424.567.651,79
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	478.641.115,15	-63.148.151,64	415.492.963,51
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.463.783.446,57	-8.641.842,45	1.455.141.604,12
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.396.916.692,86	66.989.828,68	9.463.906.521,54
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	475.797.019,70	-17.634.693,26	458.162.326,44
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.500.243.901,92	234.217.065,38	1.734.460.967,30
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>15.723.010.609,83</b>	<b>246.342.341,31</b>	<b>15.969.352.951,14</b>
<u>Totale Parte 2°</u> Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3°</u> Contabilità speciali	8.183.125.000,00	124.960.986,00	8.308.085.986,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>23.906.135.609,83</b>	<b>371.303.327,31</b>	<b>24.277.438.937,14</b>

Se esaminiamo il bilancio di cassa, la variazione negativa netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 901 milioni con una diminuzione di circa il 3,36% sull'ammontare di Euro 26.808 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del fondo di cassa dell'esercizio precedente.

## ENTRATE DI CASSA

### PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Stanziamiento iniziale</b>	<b>Variazioni In + e in -</b>	<b>Stanziamiento definitivo</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	904.225.270,01	-578.962.283,03	325.262.986,98
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	14.392.034.707,70	-673.975.095,00	13.718.059.612,70
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	424.490.512,69	207.729.266,39	632.219.779,08
Tit. III - Entrate extratributarie.	95.883.261,65	0,00	95.883.261,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	88.087.206,52	64.302.535,59	152.389.742,11
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.660.200.000,00	-25.000.000,00	2.635.200.000,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.243.125.000,00	104.960.986,00	8.348.085.986,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>26.808.045.958,57</b>	<b>-900.944.590,05</b>	<b>25.907.101.368,52</b>

Per la parte spesa la variazione negativa netta delle previsioni è stata di Euro 887 milioni, con una diminuzione di circa il 3,32% delle previsioni iniziali, ammontanti a Euro 26.730 milioni.

### SPESE DI CASSA

#### PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

<b>Spese per parti e area d'intervento</b>	<b>Stanziamiento Iniziale</b>	<b>Variazioni In + e in -</b>	<b>Stanziamiento definitivo</b>
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	44.454.041,71	-6.549.448,96	37.904.592,75
Area d'intervento 2 – Affari generali	403.528.204,00	71.267.810,73	474.796.014,73
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	278.304.217,16	120.225.962,48	398.530.179,64
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	961.866.879,10	184.102.760,37	1.145.969.639,47
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.416.547.626,02	160.206.168,28	9.576.753.794,30
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	403.816.551,90	89.493.868,49	493.310.420,39
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.800.468.532,03	-110.796.432,10	1.689.672.099,93
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>13.308.986.051,92</b>	<b>507.950.689,29</b>	<b>13.816.936.741,21</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	13.421.160.586,38	-1.395.013.267,91	12.026.147.318,47
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>26.730.146.638,30</b>	<b>-887.062.578,62</b>	<b>25.843.084.059,68</b>

Tutte le variazioni al Bilancio 2011, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi ed amministrativi nelle Tabelle A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata e B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa.



## 2. GESTIONE DELLE ENTRATE

Il versante delle entrate è caratterizzato, in modo analogo agli anni precedenti, dall'incertezza sul sistema di finanziamento e dall'opacità del meccanismo perequativo che hanno reso ancor più difficoltosa l'individuazione delle risorse da destinare al finanziamento degli interventi e delle attività istituzionali. Anche per l'esercizio 2011, la finanza regionale ha risentito di consistenti vincoli e della mancanza di una reale autonomia fiscale.

Il sistema di finanziamento delle Regioni, dopo otto anni dall'intervenuta riforma del Titolo V Parte II della Costituzione, in forza della legge costituzionale n. 3/2001 e dopo un periodo di studio e sperimentazione e la formulazione di proposte di legge già nel corso della precedente legislatura, sarà profondamente modificato dalla legge delega 5 maggio 2009, n. 42, ma, ancora per il 2011, è stato disciplinato dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, fino alla completa attuazione della legge delega sul federalismo fiscale.

Il Governo, con il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, (convertito nella L. 122 del 30 luglio 2010), recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, ha approvato la manovra correttiva dei conti pubblici, la cui applicazione è partita dal 2011.

Le conseguenze più significative della suddetta manovra sul bilancio della regione sono state le seguenti:

- riduzione del fondo sanitario regionale;
- inasprimento delle regole del Patto di Stabilità Interno;
- tagli di trasferimenti dal bilancio dello Stato alle Regioni a statuto ordinario di 4 miliardi nel 2011;
- ulteriore taglio del 10% (circa 360 milioni) dei trasferimenti della legge 15/3/1997, n. 59 (DPCM ex Bassanini) per quelle regioni che non abbiano attuato quanto previsto dall'art. 3 del decreto legge 2/2010 (e cioè l'obbligo per le amministrazioni regionali di stabilire compensi ai consiglieri in misura non superiore a quelli spettanti ai membri del Parlamento) e che non abbiano aderito volontariamente alle regole di riduzione delle spese di cui ai commi da 7 a 14 dell'articolo 6 (studi, incarichi, consulenze, relazioni pubbliche, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, autoveicoli). Tali risorse vengono accantonate (art. 6, comma 20) in un apposito fondo per essere successivamente svincolate a favore di quelle regioni che avranno ottemperato a quanto sopra.

La riduzione ha riguardato anche i trasferimenti relativi a funzioni trasferite o delegate alle regioni. Spese, quindi, in precedenza sostenute

dallo Stato a fronte dell'esercizio di funzioni che sono state trasferite o delegate dallo Stato alle regioni contestualmente al trasferimento delle relative risorse. Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2011, vista la proposta formulata dalle regioni, è stata ripartita la riduzione delle risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario; per la regione Emilia-Romagna tale riduzione per il 2011 ammonta a 346,80 milioni di euro.

Inoltre dal 2011 non è stato rifinanziato il Fondo per le Non Autosufficienze, che, per la Regione Emilia-Romagna, prevedeva risorse per 30,1 milioni di euro.

L'articolo 17, comma 6 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 111 del 15 luglio 2011 ha imposto alla Regione Emilia-Romagna, come alle altre Regioni, di introdurre nuovi ticket. Questa manovra ha impedito alle Regioni di praticare ipotesi alternative alla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini: l'unico spazio discrezionale che è stato lasciato riguarda la modulazione del ticket a gettito invariato. La Regione Emilia Romagna è stata quindi obbligata ad incrementare i ticket, pena la denuncia alla Corte dei Conti per danno erariale e la sospensione dei finanziamenti al Servizio sanitario regionale. La Regione Emilia Romagna ha deciso, con delibera di Giunta 1190 del 4 agosto, di non applicare il ticket da 10 euro in modo indiscriminato, ma ha voluto graduare quanto possibile l'impatto sui cittadini. Nella stessa delibera si è riservata "la possibilità di individuare strumenti più puntuali di valutazione del reddito a cui fare riferimento per l'applicazione delle quote aggiuntive di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria" e dunque di garantire maggiore equità, tenendo conto in particolare della numerosità del nucleo familiare.

Un altro settore che presenta notevoli criticità è quello del trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità che ha visto una drastica riduzione dei trasferimenti statali rispetto alla quale la Regione ha cercato di far fronte con risorse proprie al fine di promuovere un sistema integrato di mobilità, in cui il trasporto collettivo svolga un ruolo centrale per la sostenibilità ambientale e lo sviluppo civile ed economico.

L'analisi delle risultanze del consuntivo rappresenta un appuntamento per riflettere in modo documentato sulla situazione economico-finanziaria della nostra Regione e sulla necessità improcrastinabile di attivare un confronto costruttivo tra Stato e Regioni sul quadro della finanza regionale che continua ad essere segnato dall'incertezza sull'ammontare complessivo delle entrate sia con riferimento al breve periodo sia rispetto ad una proiezione pluriennale.

Alle Regioni continua ad essere richiesto uno sforzo sempre consistente nell'impostazione delle previsioni di entrata, previsioni che recano elevati margini di incertezza riferiti agli stanziamenti delle stesse, rendendo difficile e complessa la costruzione dei bilanci e la garanzia degli equilibri.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

## 2.1 GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2011, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a Euro 20.940 milioni - escludendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente - sono state accertate entrate per Euro 12.563 milioni che corrispondono al 60,00% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per Euro 10.144 milioni, che rappresentano il 80,74% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi Euro 2.420 milioni, che corrispondono al 19,26% delle entrate accertate.

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Stanziamiento definitivo</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni in conto competenza</b>	<b>Residui attivi da riportare</b>
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.225.553.614,98	9.266.850.304,46	7.211.737.263,13	2.055.113.041,33
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	599.020.667,88	575.461.704,22	350.030.332,18	225.431.372,04
Tit. III - Entrate extratributarie.	84.065.792,50	128.469.117,74	128.459.621,71	9.496,03
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	92.842.090,82	86.537.298,87	74.656.152,63	11.881.146,24
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.630.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.308.085.986,00	2.506.103.364,53	2.378.996.380,48	127.106.984,05
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>20.939.568.152,18</b>	<b>12.563.421.789,82</b>	<b>10.143.879.750,13</b>	<b>2.419.542.039,69</b>

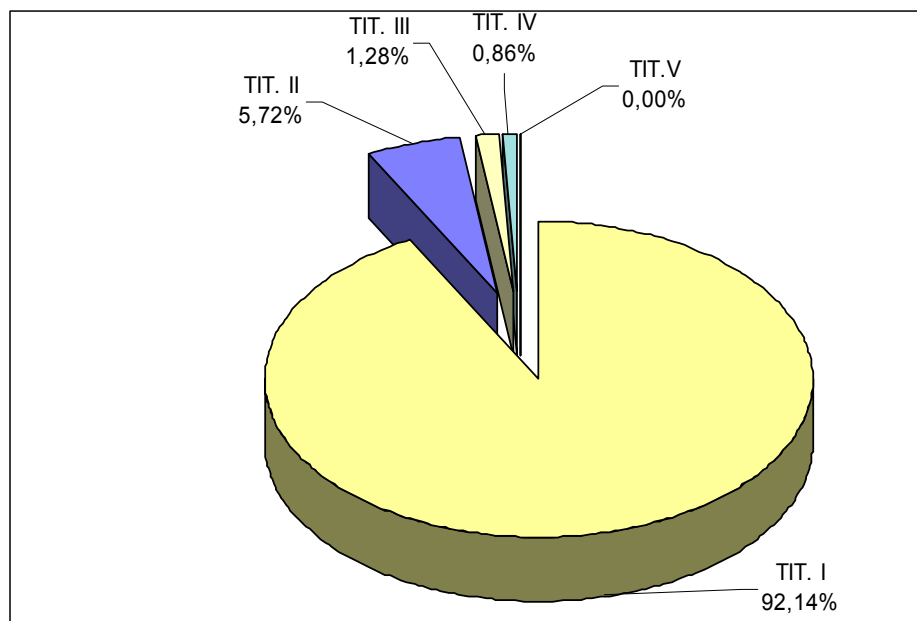
I minori accertamenti netti per complessivi Euro 8.376 milioni sono il risultato di maggiori accertamenti per Euro 268 milioni e minori accertamenti per Euro 8.644 milioni, gran parte dei quali riguardanti partite che si compensano con minori spese.

Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo V (Euro 2.630 milioni), in quanto non è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui (art. 34 della L.R. 40/2001) e nel titolo VI (Euro 5.822 milioni) relativamente alla anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

Le maggiori entrate riguardano principalmente il titolo I (Euro 75 milioni) e il titolo II (Euro 108 milioni). Per quanto riguarda il titolo I le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: Euro 42 milioni per la tassa automobilistica regionale (Cap. 00200 afferente all'UPB 1.1.20); Euro 28 milioni per l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (Cap. 240 afferente all'UPB 1.1.10); Euro 3 milioni per la compartecipazione regionale all'Iva (Cap. 01300 afferente all'UPB 1.2.200). Per quanto concerne il titolo II le somme di maggior consistenza afferiscono ai seguenti capitoli: Euro 26 milioni per il versamento da parte delle aziende farmaceutiche a titolo di pay-back delle somme dovute per il ripiano delle eccedenze del tetto di spesa (Cap. 4646 afferente all'UPB 2.5.5230), Euro 14 milioni per i contributi esonerativi per l'assunzione disabili (Cap. 04787 afferente all'UPB 2.5.5300), Euro 13 milioni per assegnazione dello stato delle risorse finanziarie per l'attuazione dei compiti conferiti in materia di salute umana e sanità veterinaria (Cap. 02715 afferente all'UPB 2.3.3900), Euro 12 milioni per l'assegnazione dello stato per il finanziamento dell'obbligo di frequenza di attività formative (Cap. 2979 afferente all'UPB 2.3.2500), Euro 8 milioni per l'assegnazione dello stato a valere sul fondo per le non autosufficienze, vincolato per l'assistenza ai malati di SLA (Cap. 2950 afferente all'UPB 2.3.1750), Euro 5 milioni per l'assegnazione dello stato per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale (Cap. 02789 afferente all'UPB 2.3.1350).

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo I	92,14%
Titolo II	5,72%
Titolo III	1,28%
Titolo IV	0,86%
Titolo V	0,00%



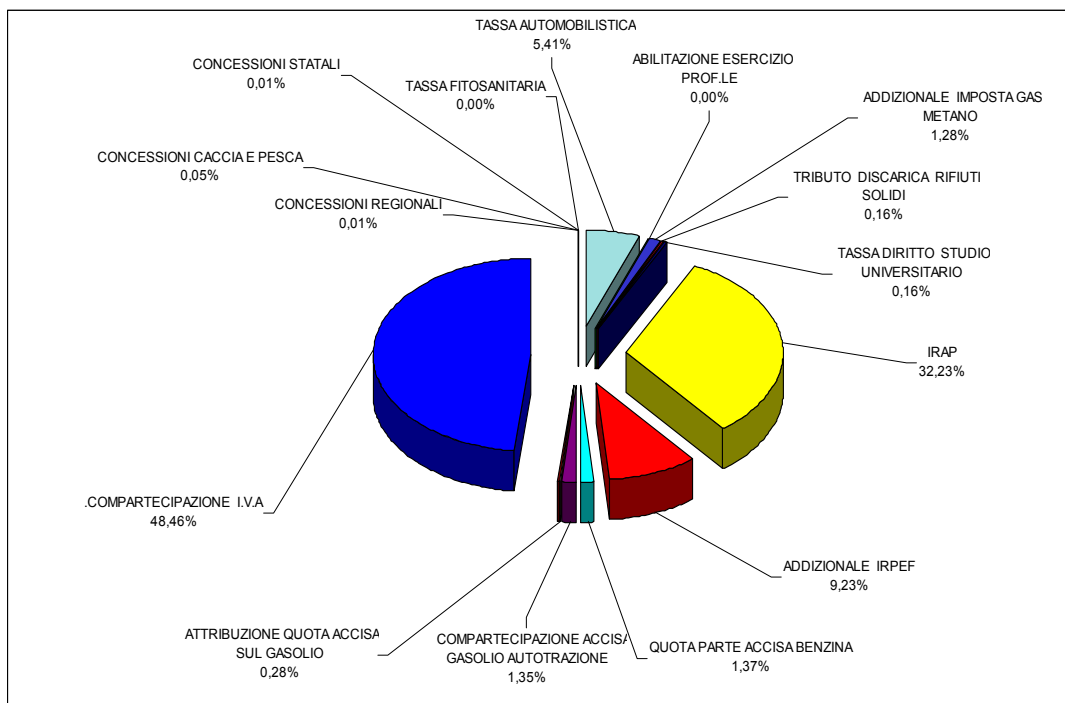
Il titolo I - Tributi propri e Compartecipazioni a Tributi erariali - presenta accertamenti per complessivi Euro 9.267 milioni così ripartiti: tributi propri (cat. I) Euro 4.499 milioni e quote di tributi erariali (cat. II) Euro 4.768 milioni.

Fra i Tributi propri e le compartecipazioni, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP (32,23%) e la Compartecipazione regionale all'I.V.A. (48,46%).

## I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

In milioni di Euro

I TRIBUTI e LE COMPARTECIPAZIONI (in cifre)	
IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,52
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	0,63
TASSA CONCESSIONI CACCIA E PESCA	5,06
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,37
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	501,55
TASSA ABILITAZIONE ESERCIZIO PROFESSIONALE	0,24
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	118,18
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	14,91
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	15,12
IRAP	2.986,70
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	855,32
QUOTA PARTE ACCISA BENZINA	127,22
COMPARTECIPAZIONE GETTITO ACCISA SU GASOLIO AUTOTRAZIONE	124,76
ATTRIBUZIONE QUOTA ACCISA SUL GASOLIO	25,73
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE I.V.A.	4.490,54



## 2.2 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

### RESIDUI ATTIVI

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Residui iniziali</b>	<b>Riscossione sui residui</b>	<b>Eliminazioni/ripuduzioni</b>	<b>Residui da riportare</b>
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	6.924.323.963,22	2.478.600.414,97	-13.616.249,47	4.432.107.298,78
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	447.351.333,99	356.423.330,45	1.087.164,91	92.015.168,45
Tit. III - Entrate extratributarie.	11.967.973,30	17.919,65	0,00	11.950.053,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	494.306.730,49	62.586.385,47	-11.394.126,49	420.326.218,53
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	132.531.855,40	11.437.933,79	0,00	121.093.921,61
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	52.625.439,00	52.562.742,92	-10,00	62.686,08
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.063.107.295,40</b>	<b>2.961.628.727,25</b>	<b>-23.923.221,05</b>	<b>5.077.555.347,10</b>

I residui attivi a carico della gestione 2011 provenienti dall'esercizio 2010 e precedenti, ammontavano a Euro 8.063 milioni; ne sono stati riscossi Euro 2.962 milioni, pari al 36,73% del totale.

Riconosciuti inesigibili Euro 31,64 milioni e considerando la riproduzione per riaccertamento di Euro 7,72 milioni, ne restano ancora da riscuotere Euro 5.078 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 4.432 milioni), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono rappresentate dall'imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Cap. 00350 UPB 1.1.10, Euro 3.467 milioni) e compartecipazione regionale all'IVA (Cap. 1300 UPB 1.2.200, Euro 616 milioni).

A norma degli artt. 45 e 61 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 e successive modificazioni è stata effettuata la ricognizione dei residui attivi accertati in chiusura dell'esercizio finanziario 2011, secondo quanto analiticamente esposto nella determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 5543 del 26 aprile 2012 che, in particolare, evidenzia i crediti riconosciuti inesigibili per complessivi Euro 31.638.769,45.

I residui attivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a Euro 2.420 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 2.055 milioni), di cui Euro 1.273 milioni per l'Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Cap. 00350); Euro 372 milioni per l'Addizionale regionale all'IRPEF (Cap. 00400) afferenti all'UPB 1.1.10; Euro 20 milioni per la quota parte dell'accisa sulle benzine (Cap. 01100) ed Euro 384 milioni per la compartecipazione regionale all'IVA (Cap. 01300) afferenti all'UPB 1.2.200.

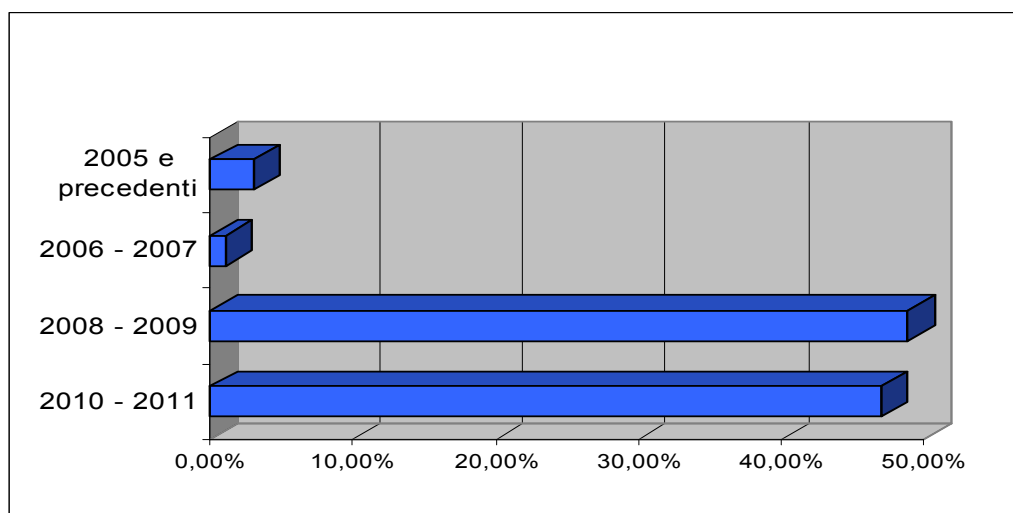
Complessivamente i residui attivi iscritti nel titolo I a fine 2011 ammontano a Euro 6.487 milioni (pari all'88,02% dei residui attivi escluse le contabilità speciali) e riguardano tributi che sono oggetto di regolazione contabile in sede di recupero, da parte dello Stato, delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale e gli importi delle manovre fiscali regionali.



Nella tavola seguente i residui attivi complessivi di parte effettiva (escluso il Titolo VI – partite di giro – che non presentano significatività in termini gestionali) vengono suddivisi in relazione all'esercizio di provenienza. Come si può notare, la maggior parte dei residui attivi è concentrata nelle prime due fasce (da 0 a 1 anno e da 2 a 3 anni): rispettivamente per 46,97% e 48,86% e, solo una minima parte, nelle ultime fasce.

In milioni di Euro

<b>RESIDUI FINALI</b>	<b>2011</b>	<b>% sul totale</b>
2010 - 2011	3.462	46,97%
2008 - 2009	3.601	48,86%
2006 - 2007	80	1,09%
2005 e precedenti	227	3,08%
<b>TOTALE</b>	<b>7.370</b>	<b>100,00%</b>



### 2.3 GESTIONE DELLE ENTRATE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2011, l'ammontare delle riscossioni effettuate e la percentuale di queste ultime sulle prime.

#### RISCOSSIONI – GESTIONE DI CASSA

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Stanziamiento definitivo di cassa</b>	<b>Riscossioni totali</b>	<b>%</b>
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	13.718.059.612,70	9.690.337.678,10	70,64%
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	632.219.779,08	706.453.662,63	111,74%
Tit. III – Entrate extratributarie.	95.883.261,65	128.477.541,36	133,99%
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	152.389.742,11	137.242.538,10	90,06%
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.635.200.000,00	11.437.933,79	0,43%
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.348.085.986,00	2.431.559.123,40	29,13%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>25.581.838.381,54</b>	<b>13.105.508.477,38</b>	<b>51,23%</b>

## 2.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE ENTRATE

Entrate per titoli	Stanziamenti di competenza	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni Riproduzioni	Residui Finali
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.225.553.614,98	6.924.323.963,22	9.266.850.304,46	9.690.337.678,10	-13.616.249,47	6.487.220.340,11
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	599.020.667,88	447.351.333,99	575.461.704,22	706.453.662,63	1.087.164,91	317.446.540,49
Tit. III - Entrate extratributarie.	84.065.792,50	11.967.973,30	128.469.117,74	128.477.541,36	0,00	11.959.549,68
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	92.842.090,82	494.306.730,49	86.537.298,87	137.242.538,10	-11.394.126,49	432.207.364,77
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.630.000.000,00	132.531.855,40	0,00	11.437.933,79	0,00	121.093.921,61
<b>TOTALE PARTE EFFETTIVA</b>	<b>12.631.482.166,18</b>	<b>8.010.481.856,40</b>	<b>10.057.318.425,29</b>	<b>10.673.949.353,98</b>	<b>-23.923.211,05</b>	<b>7.369.927.716,66</b>
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.308.085.986,00	52.625.439,00	2.506.103.364,53	2.431.559.123,40	-10,00	127.169.670,13
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>20.939.568.152,18</b>	<b>8.063.107.295,40</b>	<b>12.563.421.789,82</b>	<b>13.105.508.477,38</b>	<b>-23.923.221,05</b>	<b>7.497.097.386,79</b>

### 3. GESTIONE DELLE SPESE

Per far fronte all'eccezionalità della crisi economica la Regione ha messo in campo strumenti utili a contrastarne gli effetti, lavorando fianco a fianco con il sistema della rappresentanza istituzionale, economica e sociale dell'Emilia-Romagna. Frutto di questo lavoro è un pacchetto di misure, sostenute economicamente con risorse pubbliche, che rappresentano un concreto sostegno alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie per attraversare e superare questa difficile fase congiunturale. La Regione ha sottoscritto nel 2009 con le istituzioni e le parti sociali un Patto contro la crisi, rinnovato a fine dicembre 2010, decidendo di investire sulle capacità e le competenze delle persone, per mantenere il livello competitivo dell'economia regionale e la coesione sociale. Nel corso del 2011 è continuato il confronto, al fine di elaborare un quadro organico a sostegno del lavoro e delle imprese di qualità, integrando le politiche attive e passive, per perseguire la crescita sostenibile nella nostra regione. Sostanzialmente un ulteriore passaggio politico di qualità: dal tamponamento degli effetti della crisi (retribuzione e occupazione) a interventi mirati per l'espansione produttiva e all'incremento dell'occupazione.

La Regione nel corso del 2011 ha proseguito l'azione di razionalizzazione, non solo sulle spese di funzionamento ma anche nei diversi interventi regionali, evitando la logica dei tagli lineari e concentrando le risorse per lo sviluppo economico, mantenendo una attenzione particolare agli interventi di carattere sociale e socio-sanitario.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si è proceduto al riordino, alla razionalizzazione e al contenimento della stessa, nonostante le complessità ed i vincoli insiti nello svolgimento delle attività istituzionali dell'ente. Le riduzioni hanno interessato, in linea generale, tutte le tipologie di spesa concentrandosi, in particolare, su alcune voci riferite a spese di rappresentanza, spese per l'assemblea legislativa, spese per il personale, spese per la comunicazione e spese d'ufficio. Dal riassetto dei livelli istituzionali regionali è inoltre derivato un margine di economia con riferimento alle spese per l'esercizio amministrativo delle deleghe. Le riduzioni di spesa si accompagnano a misure per l'innalzamento dell'efficienza, concentrandosi sulla semplificazione amministrativa, sull'alleggerimento delle procedure burocratiche e sul costante miglioramento della governance.

Lo stock del debito a carico della Regione si riduce rispetto all'anno precedente (-58,95 milioni di euro). La Regione Emilia-Romagna è, tra le regioni a statuto ordinario, quella che presenta il più basso

indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale. La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo - nel referto deliberato il 19 ottobre 2011, afferma che “la complessiva solidità dell’impostazione contabile e finanziaria colloca la Regione Emilia-Romagna in una posizione che può essere ritenuta certamente positiva rispetto al complessivo attuale scenario della finanza pubblica territoriale”.

Le scelte politiche della Regione hanno voluto privilegiare con risorse proprie interventi per:

- crescita e lavoro attraverso la stabilizzazione del lavoro precario, gli interventi per l’accompagnamento al lavoro dei giovani e a sostegno delle imprese che investono nel futuro, adeguatamente sostenute nell’acquisizione delle competenze necessarie al fare impresa e attraverso misure per la competitività del sistema produttivo, finanziando interventi mirati, in grado di ottimizzare l’effetto leva e valorizzare la sinergia con gli strumenti di altri soggetti (sistema confidi, sistema bancario) con particolare attenzione alla green economy;
- welfare per salvaguardare il potere d’acquisto delle famiglie, consolidando gli interventi sullo stato sociale e per le politiche di contenimento tariffario;
- trasporto pubblico locale per il mantenimento della qualità dei servizi all’interno di una politica della mobilità in un’ottica di sviluppo sostenibile.

La Regione ha concentrato le proprie risorse sul potenziamento di questi settori:

- sanità attraverso un’integrazione di risorse regionali per garantire il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA ed il mantenimento dell’equilibrio della spesa del servizio sanitario come obiettivo prioritario di sistema, confermando i principi di qualità, adeguatezza e appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Un Servizio sanitario regionale che, forte dei buoni risultati, intende continuare nel miglioramento e nel contributo che può dare alla costruzione del welfare universalistico e solidale previsto dal Piano sociale e sanitario, la cui programmazione, basata sull’integrazione delle politiche, dei servizi e degli operatori sanitari e sociali, è attuata in tutti i territori con l’attiva partecipazione delle Istituzioni locali attraverso le Conferenze territoriali sociali e sanitarie e i Comitati di Distretto. E’ stato incrementato il fondo regionale per la non autosufficienza con l’obiettivo di rispondere ai bisogni delle

persone non autosufficienti - anziani e persone con gravi e gravissime disabilità - e di chi accanto a loro vive e se ne prende cura, prevedendo finanziamenti per lo sviluppo di servizi socio-sanitari dedicati. E' proseguito inoltre l'impegno della Regione a sostegno del programma di investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, acquisto, completamento di strutture, relativi impianti e attrezzature, nonché di tecnologie a destinazione sanitaria, anche al fine dell'adeguamento alle normative in tema di sicurezza e accreditamento del patrimonio sanitario e socio-assistenziale;

- politiche sociali per supportare gli enti locali nello sforzo di mantenere un adeguato livello di servizi. Il Fondo sociale regionale straordinario, integrando la programmazione territoriale corrente, sostiene complessivamente il sistema dei servizi sociali ed è stato in parte finalizzato all'avvio di un programma attuativo a tutela dei minori, risultando questa l'area di maggior sofferenza a livello locale;
- attività produttive, commercio e turismo tramite il sostegno alle imprese e all'occupazione per migliorare la competitività del sistema produttivo e per contribuire ad arginare gli effetti della crisi economica. La Regione ha puntato su tre obiettivi di fondo: sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico al sistema produttivo, internazionalizzazione delle imprese e del sistema regionale nel suo complesso, sostenibilità dello sviluppo e orientamento verso l'economia verde;
- trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità per promuovere un sistema integrato di mobilità e riequilibrare il sistema di trasporto merci;
- politiche per la casa e la riqualificazione urbana per il sostegno all'affitto delle famiglie disagiate, per il sostegno all'acquisto della casa per le giovani coppie, per la realizzazione di nuovi alloggi e il rilancio delle aree urbane (ristrutturazione di edifici, piazze, centri storici, attuazione di interventi per garantire la sicurezza nelle città);
- diritto allo studio, accesso al sapere, istruzione, borse di studio, interventi per il lavoro e la formazione per il supporto delle istituzioni scolastiche della regione, per l'edilizia scolastica e per la realizzazione di tutte le iniziative previste dal Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione 2007-2013 della Regione (sostegno all'adattabilità dei lavoratori, politiche per il lavoro e

l'inclusione sociale, miglioramento del capitale umano, promozione di iniziative su base interregionale e transnazionale);

- telematica per il superamento del Digital divide, per fare della connettività un diritto agibile per ogni cittadino, costituendo al contempo un valido supporto allo sviluppo delle imprese e la digitalizzazione dei documenti, al fine di ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare le procedure al servizio dei cittadini e delle imprese;
- cultura, sport e tempo libero al fine di promuovere una diffusa attività culturale come elemento di democratizzazione e socializzazione per fasce sempre più estese della popolazione;
- sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e interventi di protezione civile per mantenere in equilibrio il sistema del territorio e della costa regionale, con l'obiettivo da un lato di migliorare i livelli di sicurezza del territorio, per quanto riguarda il rischio idraulico, idrogeologico e di erosione e dall'altro di promuovere comportamenti attivi e responsabili nei confronti dell'ambiente da parte di tutti i cittadini, dei produttori e dei consumatori, oltre agli interventi rivolti alla salvaguardia e alla conservazione del sistema delle aree protette, dei parchi e delle foreste;
- agricoltura tramite cofinanziamento del Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 e contributi ai consorzi fidi per agevolare l'accesso al credito.

#### Andamenti e tendenze della finanza regionale: Patto di stabilità interno

A seguito dell'appartenenza dell'Italia all'area dell'Euro, si è reso necessario affrontare e correggere gli squilibri strutturali che non consentirebbero al paese di sviluppare in pieno le proprie potenzialità di crescita nel nuovo contesto dell'Unione Economica e Monetaria.

Il patto di stabilità interno costituisce lo strumento approvato dal legislatore per coinvolgere gli enti territoriali nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti all'adesione all'analogo patto in sede europea e quindi ha il fine principale di responsabilizzare gli enti locali coinvolgendoli nelle misure di risanamento dei conti pubblici. Senza tali vincoli il sistema regionale ed il sistema degli enti locali potrebbero porre in essere politiche contrapposte o contraddittorie rispetto ai vincoli posti alla finanza pubblica nazionale.

Per quanto riguarda l'anno 2011, in modo speculare rispetto al taglio dei trasferimenti erariali, il provvedimento del Governo relativo al Patto di Stabilità ha previsto anche un abbattimento dei tetti di spesa. Le spese finali in termini di competenza finanziaria di ogni Regione non potevano essere superiori, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, alla media delle corrispondenti spese finali del triennio 2007-2009 ridotta delle seguenti percentuali: 12,3% per l'anno 2011; 14,6% per l'anno 2012 e 15,5% per l'anno 2013. In termini di cassa, la riduzione è stata pari al 13,6% nell'anno 2011; sarà del 16,3% nel 2012 e del 17,2% nel 2013. Questo mentre l'Europa ha imposto vincoli stringenti nei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione verso i propri fornitori portandoli ad un massimo di 30 giorni.

Nel 2011 con deliberazione n. 1517 del 24 ottobre la Regione ha autorizzato per un importo complessivo di euro 84.000.000,00 il superamento dei saldi finanziari del Patto di Stabilità interno dei Comuni e delle Province per l'effettuazione dei pagamenti, in applicazione dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)" che disciplina le modalità compensative tra le regioni e gli enti locali (in particolare i commi dal 138 al 140 dell'art. 1, Legge 220/2010). Contestualmente la Regione ha proceduto, sulla base della normativa vigente, a rideterminare il proprio obiettivo programmatico per il medesimo importo.

La distribuzione ai comuni e alle province di risorse utili ai fini del rispetto del patto di stabilità interno non si esplicita in un trasferimento materiale delle stesse, ma in autorizzazioni concesse dalla Regione agli Enti Locali per effettuare pagamenti per opere e altri interventi di investimento già ultimati o in corso di realizzazione, in superamento del proprio limite di Patto di stabilità interno. A tal fine, applicando i criteri stabiliti dalla legge regionale n. 12 del 2010, in materia di Patto di stabilità territoriale, la Giunta ha definito un set di 3 indicatori sulla base dei quali sono state ripartite le risorse messe in disponibilità per operazioni compensative di natura verticale e orizzontale. I primi 2 indicatori hanno, da un lato, premiato gli Enti locali aventi una situazione debitoria pro-capite inferiore alla media regionale e, dall'altro, hanno creato le condizioni per consentire il pagamento dei residui passivi, derivanti da spese di investimento, accumulati per effetto delle incongruenze generate dalla normativa nazionale in materia di Patto, fra le quali il vincolo posto sui pagamenti a favore di imprese e altri soggetti economici per interventi di sviluppo sul patrimonio scolastico, abitativo, per la messa in sicurezza del territorio, per la manutenzione alla rete stradale ecc. Con il terzo indicatore, la Giunta ha voluto sostenere gli interventi di sviluppo coerenti con la programmazione regionale riconoscendo a Comuni e Province la



copertura di parte delle risorse destinate al cofinanziamento di tali spese.

Si tratta indubbiamente di un risultato positivo che ha permesso di soddisfare parte delle richieste espresse dal territorio e che ha, soprattutto, testimoniato la presenza di un elevato livello di responsabilità istituzionale e di fiducia complessiva nei confronti del Sistema territoriale dell'Emilia-Romagna. Il set di indicatori definito dalla Giunta regionale ha consentito di corrispondere a tutti gli Enti richiedenti almeno parte del fabbisogno espresso. Ben 167 Enti Locali, dei quali 161 Comuni e 6 Province hanno acquisito, grazie all'intervento regionale, spazi finanziari aggiuntivi per portare a compimento gli interventi di sviluppo avviati nei loro rispettivi territori.

Il comma 1 dell'art. 7 del decreto legislativo 6 Settembre 2011, n. 149 (Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42) prevede sanzioni particolarmente gravose in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno:

- a) l'obbligo di versare all'entrata del bilancio statale, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al patto di stabilità interno, l'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- b) la non possibilità di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- e) l'obbligo di rideterminare le indennità di funzione e di gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

La Regione Emilia-Romagna è stata vincolata ad una attenta gestione delle spese, considerando che l'unica consistente componente di spesa esclusa dalle limitazioni del patto è quella sanitaria.

Nel corso del 2011 gli obiettivi di contenimento della spesa sono stati oggetto di condivisione in sede di Comitato di direzione. Su queste basi sono stati definiti budget di spesa per ogni Direzione generale della

Regione, costruiti anche attraverso l'effettuazione di analisi in serie storica sulla capacità di impegno e pagamento di ogni settore. Tali budget sono stati oggetto di monitoraggio puntuale e rigoroso oltre che di un costante confronto e supporto informativo verso le strutture regionali.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il patto di stabilità interno per l'anno 2011, contenendo la spesa soggetto a vincolo di crescita all'interno dell'obiettivo programmatico. Infatti:

- per i pagamenti l'obiettivo programmatico era pari a 1.774.693 migliaia di euro, il risultato raggiunto per l'esercizio 2011 ammonta a 1.763.717 migliaia di euro;
- per gli impegni l'obiettivo programmatico era pari a 1.897.505 migliaia di euro, il risultato raggiunto per l'esercizio 2011 ammonta a 1.895.025 migliaia di euro.

Gli ottimi risultati ottenuti anche per il 2011 evidenziano il forte e responsabile governo della spesa regionale, per cui la Regione ha contribuito ad assicurare al Paese, per quanto di competenza, il pieno raggiungimento degli obiettivi comunitari.

Come per la gestione delle entrate, per meglio valutare l'andamento delle spese nell'esercizio 2011, è necessaria la distinzione fra gestione della competenza, gestione dei residui passivi e della cassa.

### 3.1 GESTIONE DELLE SPESE DI COMPETENZA

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di Euro 22.297 milioni - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di Euro 13.159 milioni (corrispondente al 59,01% delle previsioni). Nel corso dell'esercizio 2011 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti per Euro 10.552 milioni (corrispondenti al 80,19% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare Euro 2.606 milioni (corrispondenti al 19,81% degli impegni).

<b>Spese per parti e Aree d'intervento</b>	<b>Previsioni Definitive</b>	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Residui passivi da riportare</b>
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	37.620.916,44	37.518.451,02	37.441.362,29	77.088,73
Area d'intervento 2 – Affari generali	424.567.651,79	360.318.656,07	255.837.564,69	104.481.091,38
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	415.492.963,51	210.552.631,52	83.111.346,95	127.441.284,57
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.455.141.604,12	669.136.671,59	482.898.239,74	186.238.431,85
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.463.906.521,54	8.789.280.325,85	8.195.573.773,45	593.706.552,40
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	458.162.326,44	314.585.680,54	229.045.252,68	85.540.427,86
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.734.460.967,30	271.244.596,83	262.350.512,32	8.894.084,51
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>13.989.352.951,14</b>	<b>10.652.637.013,42</b>	<b>9.546.258.052,12</b>	<b>1.106.378.961,30</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	8.308.085.986,00	2.506.103.364,53	1.006.050.656,62	1.500.052.707,91
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>22.297.438.937,14</b>	<b>13.158.740.377,95</b>	<b>10.552.308.708,74</b>	<b>2.606.431.669,21</b>

Prendendo in esame la sola spesa effettiva, la percentuale complessiva degli impegni sugli stanziamenti definitivi è pari al 76,15%; l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere dell'84,98% e quella sulle spese d'investimento del 28,78%.

Lo scarto del 23,85% fra somme stanziato e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2011.

L'ammontare delle economie di stanziamento è da considerarsi anche in relazione all'entità complessiva delle minori entrate accertate sulla parte effettiva del bilancio a chiusura dell'esercizio. Infatti, le minori entrate verificatesi nell'esercizio devono essere assorbite

principalmente da economie di spesa, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione. Nel 2011 le minori entrate accertate sulla parte effettiva (escluse le contabilità speciali - Titolo VI) sono state di Euro 2.574 milioni.

Con riferimento alle sole spese effettive (Parte 1°, escluse quindi le anticipazioni passive di cassa e le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2011 presenta i seguenti risultati:

**RAFFRONTO FRA STANZIAMENTI E IMPEGNI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA**

(in milioni di Euro)

Tipologia di spesa	Stanzamenti			Impegni		
	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.
Correnti di amministrazione generale	1.267,08	4,18	0,00	361,50	3,54	0,00
Correnti operative	9.491,52	833,39	72,61	8.999,81	505,07	45,97
Investimento in capitale	1.134,51	996,18	31,04	372,76	237,84	14,87
Conto interesse	24,34	7,68	0,00	2,91	3,06	0,00
Rimborso prestiti (quote capitale)	80,46	46,36	0,00	58,95	46,36	0,00
<b>Totale</b>	<b>11.997,91</b>	<b>1.887,79</b>	<b>103,65</b>	<b>9.795,93</b>	<b>795,87</b>	<b>60,84</b>

La media di bilancio della capacità di impegno risulta del 76,09% (75,37% nel 2010).

Si riscontra una capacità d'impegno superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione prescolastica (100,00%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (99,73%); Commercio (94,83%); Politiche sanitarie (93,17%); Istruzione superiore e universitaria (90,93%); Autonomie locali (86,71%); Amministrazione regionale (85,46%); Turismo (80,66%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Altri interventi generali (68,25%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (64,34%); Agricoltura (62,24%); Attività culturali (62,00%); Interventi di solidarietà sociale (61,71%); Trasporti e mobilità (60,40%); Istruzione scolastica (57,31%); Industria, cooperazione, Artigianato e problemi del lavoro (40,59%); Protezione civile ed interventi di emergenza (36,49%); Tutela e valorizzazione

dell'ambiente (30,50%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (26,64%); Urbanistica e Politiche per la casa (23,98%); Oneri non attribuibili (10,66%).

### 3.2 GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Prima di esaminare i residui passivi, può essere interessante richiamare brevemente alcune fondamentali nozioni da assumere quale base di valutazione di tale entità finanziaria.

Trattando di residui, non può che farsi riferimento al bilancio di competenza e non a quello di cassa (che produce solo erogazioni); la giusta definizione di tale entità finanziaria deve essere formulata in stretta coerenza ai principi dettati dalla Legge quadro sui bilanci regionali (D.Lgs. 76/2000) e alla definizione che le leggi regionali di contabilità danno di impegno e di residuo proprio: il primo, come obbligazione finanziaria che venga a scadenza entro il termine dell'esercizio; il secondo, come somme impegnate e non pagate entro il termine dello stesso. Che poi l'erogazione o il pagamento delle spese segua l'impegno in misura anche frazionata e in tempi successivi, non carica di nuovo o maggior significato la valenza meramente finanziaria e quantitativa che il residuo assume nel momento della sua nascita.

Infatti, il residuo si colloca all'interno del complesso procedimento di contabilizzazione della spesa pubblica, come dato intermedio fra l'impegno e l'erogazione alla chiusura del bilancio di competenza; mentre, dal momento successivo, esso produce effetti soltanto sul bilancio di cassa e sulla gestione di tesoreria, sino all'estinzione.

Ne consegue che il residuo - di per sé e in quanto valore assoluto e in quanto debito misurato finanziariamente (così è acquisito al passivo della situazione patrimoniale) - non è in grado di rivelare alcunché circa l'efficienza della gestione e quindi da esso non può dedursi il livello di realizzazione dei progetti e delle azioni programmate; un indice del genere può invece fornirlo, in via indiretta e pur sempre con i limiti del dato meramente finanziario, l'ammontare delle economie di stanziamento, e cioè il dato differenziale fra lo stanziamento e gli impegni. Ma a questo punto tanto vale cercare questo indice quantitativo direttamente nel dato degli impegni risultanti dal rendiconto.

È opportuno sottolineare che ai sensi dell'art. 60 della legge di contabilità regionale (L.R. 15 novembre 2001, n. 40) i residui passivi, qualunque sia la natura della spesa possono essere conservati nel conto

dei residui per due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato.

Dall'esame del "fenomeno residui passivi" si riscontra in generale che il maggiore o minore smaltimento degli stessi e, di conseguenza, la loro accumulazione, hanno un andamento ciclico, con cadenza biennale. A conferma di ciò, infatti, l'ammontare complessivo dei residui passivi passa da Euro 7.030 milioni del 2010 a Euro 7.216 milioni del 2011, con un incremento di Euro 186 milioni, pari al 2,58% (nel 2010 si era registrato un decremento pari al 26,66%).

La consistenza dei residui passivi a fine esercizio pari a Euro 7.216 milioni risulta costituita per il 63,87% da residui pregressi e per il restante 36,11% da residui formatisi nell'esercizio 2011.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante:

- i residui passivi delle contabilità speciali per Euro 5.726 milioni e corrispondenti al 79,34% del totale; essi sono costituiti per il 99,51% dai residui passivi iscritti al Cap. 91322 per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del F.S.N., che tuttavia essendo un mero giro contabile, in quanto partite di giro, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione;
- la consistente presenza di spese d'investimento che, interessate principalmente ad opere pubbliche, richiedono - per l'attivazione del loro pagamento - un più complesso iter procedurale e, quindi, un maggior tempo di "maturazione", causato prevalentemente dai lunghi tempi di progettazione, di esecuzione tecnica e di collaudo (che avviene normalmente oltre i due anni dal momento dell'assunzione dell'impegno), nonché dalle eventuali varianti ai progetti o revisioni dei prezzi; i residui passivi provenienti da tali spese ammontano a Euro 630 milioni pari al 42,25% del totale residui della parte effettiva.

I residui passivi a carico della gestione 2011, provenienti dagli esercizi 2010 e precedenti, ammontavano a Euro 7.030 milioni. Nel corso del 2011 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per Euro 203 milioni per insussistenza e perenzione, e sono stati pagati Euro 2.219 milioni. In chiusura dell'esercizio 2011 ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di Euro 4.609 milioni (65,56% sul dato iniziale; 45,18% nel 2010).

**RESIDUI PASSIVI**

<b>Spese per parti e Aree d'intervento</b>	<b>Residui iniziali</b>	<b>Pagamenti sui residui</b>	<b>Eliminazioni Insuss./Peren.</b>	<b>Residui da riportare</b>
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	335.885,18	72.732,79	262.832,39	320,00
Area d'intervento 2 – Affari generali	165.911.397,45	100.459.634,37	27.238.058,57	38.213.704,51
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	277.559.862,47	123.774.666,28	36.024.077,89	117.761.118,30
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	436.348.957,89	192.438.683,84	99.573.181,97	144.337.092,08
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	183.734.928,21	132.654.631,54	19.425.236,11	31.655.060,56
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	154.374.971,17	96.851.196,47	13.974.726,47	43.549.048,23
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	28.474.173,16	15.402.195,12	4.916.864,52	8.155.113,52
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>1.246.740.175,53</b>	<b>661.653.740,41</b>	<b>201.414.977,92</b>	<b>383.671.457,20</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Parte 3° Contabilità speciali</b>	<b>5.783.759.321,89</b>	<b>1.556.870.012,53</b>	<b>1.282.877,92</b>	<b>4.225.606.431,44</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7.030.499.497,42</b>	<b>2.218.523.752,94</b>	<b>202.697.855,84</b>	<b>4.609.277.888,64</b>

Nel corso dell'esercizio 2011 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 34,44% dell'importo iniziale complessivo (54,82% nel 2010).

La somma di maggior consistenza, che rimane ancora da pagare, riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. 91322 per Euro 5.697 milioni afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

Quanto ai residui passivi formati nell'esercizio di competenza, ammontano a Euro 2.606 milioni e costituiscono il 36,12% della consistenza complessiva. Come nel caso dei residui provenienti dalle gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma di maggiore consistenza riguarda la restituzione allo Stato

dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del Fondo sanitario nazionale (Cap. 91322, per Euro 1.474 milioni, afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

L'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) passa dal 7,99% del 2010 al 9,78% del 2011, con un incremento dell'1,79%.

In particolare, l'incidenza percentuale dei residui passivi sulla massa spendibile si riscontra inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione superiore e Universitaria (8,64%); Politiche sanitarie (6,25%); Oneri non attribuibili (1,04%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (0,20%).

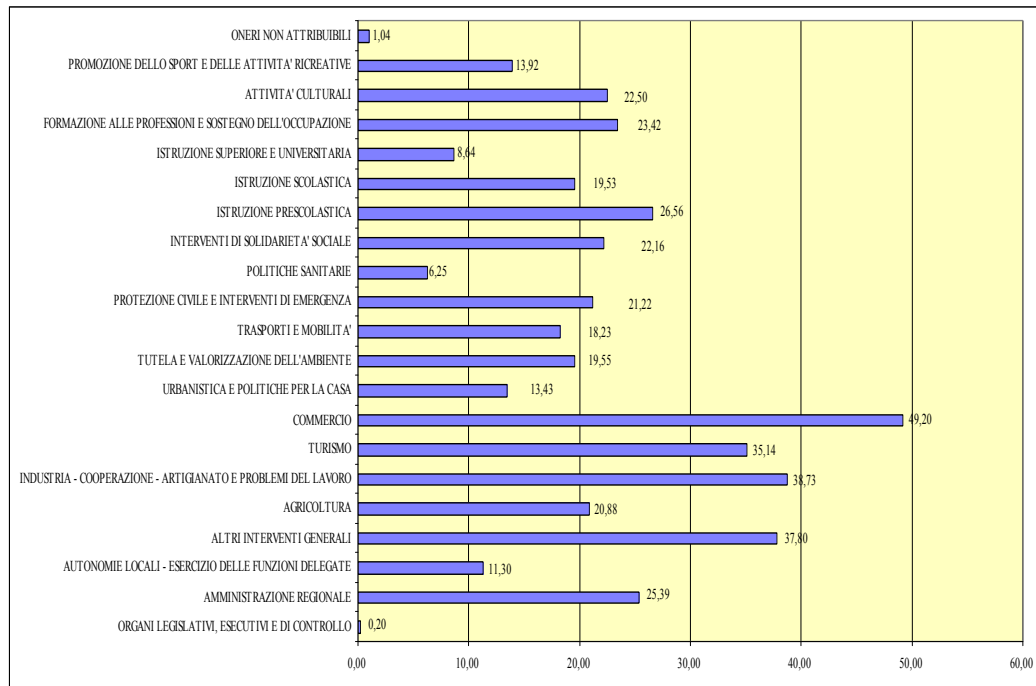
Si rileva superiore alla media di bilancio nei settori: Commercio (49,20%); Industria - cooperazione - Artigianato (38,73%); Altri interventi generali (37,80%); Turismo (35,14%); Istruzione prescolastica (26,56%); Amministrazione regionale (25,39%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (23,42%); Attività culturali (22,50%); Interventi di solidarietà sociale (22,16%); Protezione civile ed interventi di emergenza (21,22%); Agricoltura (20,88%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (19,55%); Istruzione scolastica (19,53%); Trasporti e mobilità (18,23%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (13,92%); Urbanistica e Politiche per la casa (13,43%); Autonomie locali (11,30%).

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2011 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno, risulta essere del 7,06% (4,22% nel 2010) per le spese correnti; del 21,59% (22,73% nel 2010) per le spese di investimento e del 9,86% (7,99% nel 2010) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

Fra le spese correnti, più elevata è l'incidenza dei residui fra le spese operative (7,12%; 3,98% nel 2010) rispetto a quelle dei residui delle spese di amministrazione generale (6,60%; 5,73% nel 2010). Fra le spese d'investimento, l'incidenza dei residui passivi per le spese in capitale è del 21,77% (17,91% nel 2010).



Nel grafico sotto riportato viene rappresentato, per funzioni obiettivo, il rapporto fra residui passivi finali e massa spendibile dell'esercizio 2011, consentendo di esporre quanto la spesa progettata ha trovato conferma attuativa nelle successive fasi dell'impegno e del pagamento.



### 3.3 GESTIONE DELLE SPESE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per aree d'intervento, le previsioni definitive di cassa nel 2011, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

#### PAGAMENTI - GESTIONE DI CASSA

<b>Spese per parti e Aree d'intervento</b>	<b>Stanziamento di Cassa</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>%</b>
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	37.904.592,7	37.514.095,08	98,97%
Area d'intervento 2 – Affari generali	474.796.014,73	356.297.199,06	75,04%
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	398.530.179,64	206.886.013,23	51,91%
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.145.969.639,47	675.336.923,58	58,93%
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.576.753.794,30	8.328.228.404,99	86,96%
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	493.310.420,39	325.896.449,15	66,06%
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.689.672.099,93	277.752.707,44	16,44%
<b><u>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</u></b>	<b>13.816.936.741,21</b>	<b>10.207.911.792,53</b>	<b>73,88%</b>
<u>Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale</u>	0,00	0,00	0,00
<u>Totale Parte 3° Contabilità speciali</u>	12.026.147.318,47	2.562.920.669,15	21,31%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>25.843.084.059,68</b>	<b>12.770.832.461,68</b>	<b>49,42%</b>

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati, risulta essere il seguente: 26,12% lo scarto nella Parte 1ª (25,30% nel 2010), 78,69% lo scarto

nella Parte 3a (57,01% nel 2010), 50,58% lo scarto sul totale delle spese (40,15% nel 2010).

Prendendo in considerazione le sole spese della Parte 1<sup>a</sup>, lo scarto più alto fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati si ha nelle seguenti aree di intervento: Oneri generali non attribuibili (83,56%); Interventi per lo sviluppo economico (48,09%); Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio (41,07%); Istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative (33,94%); mentre quelli più bassi risultano essere nelle seguenti aree d'intervento: Affari Generali (24,96%); Tutela della salute e solidarietà sociale (13,04%) e Organi istituzionali (1,03%).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui passivi + stanziamenti di competenza); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2011, a fronte di una massa spendibile complessiva di Euro 29.328 milioni, i pagamenti ammontano a Euro 12.771 milioni, con una incidenza del 43,54% (48,50% nel 2010).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di Euro 22.297 milioni, i pagamenti di Euro 10.552 milioni, l'incidenza del 47,32% (46,50% nel 2010).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di Euro 7.030 milioni, i pagamenti di Euro 2.219, l'incidenza del 31,55% (53,30% nel 2010).

Se si limita il confronto alle sole spese della Parte 1a, i dati risultano essere i seguenti: massa spendibile Euro 15.236 milioni, pagamenti Euro 10.207 milioni, incidenza 67,00% (68,27% nel 2010).

Gli stanziamenti di competenza della Parte 1a sono di Euro 13.989 milioni, i pagamenti di Euro 9.546 milioni, l'incidenza del 68,24% (69,17% nel 2010).

Per i soli residui passivi della Parte 1a, l'ammontare iniziale è di Euro 1.247 milioni, i pagamenti di Euro 662 milioni, l'incidenza del 53,07% (55,93% nel 2010).

Il valore medio della capacità di spesa del bilancio regionale risulta del 66,86%.

Si riscontra una capacità di spesa superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di

controllo (98,83%); Politiche sanitarie (86,82%); Istruzione superiore e universitaria (83,24%); Autonomie locali (74,40%); Istruzione prescolastica (73,42%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Amministrazione regionale (60,11%); Interventi di solidarietà sociale (52,23%); Istruzione scolastica (51,21%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (48,16%); Agricoltura (47,41%); Trasporti e mobilità (46,93%); Turismo (45,22%); Attività culturali (41,24%); Commercio (36,56%); Altri interventi generali (31,76%); Protezione civile ed interventi di emergenza (22,97%); Industria, cooperazione, Artigianato (22,22%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (21,34%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (21,11%); Urbanistica e Politiche per la casa (16,99%); Oneri non attribuibili (10,54%).

L'incidenza dei pagamenti di parte effettiva sulla relativa massa spendibile risulta essere del 78,21% (80,96% nel 2010) per le spese correnti; del 19,40% (17,99% nel 2010) per le spese d'investimento e del 66,86% (68,15% nel 2010) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

L'esame dei dati del Rendiconto generale ha consentito di individuare, nello sviluppo della presente relazione tecnica, alcuni elementi conoscitivi di sicuro rilievo per la valutazione complessiva dell'evoluzione subita dalla spesa regionale nel corso dell'esercizio 2011.

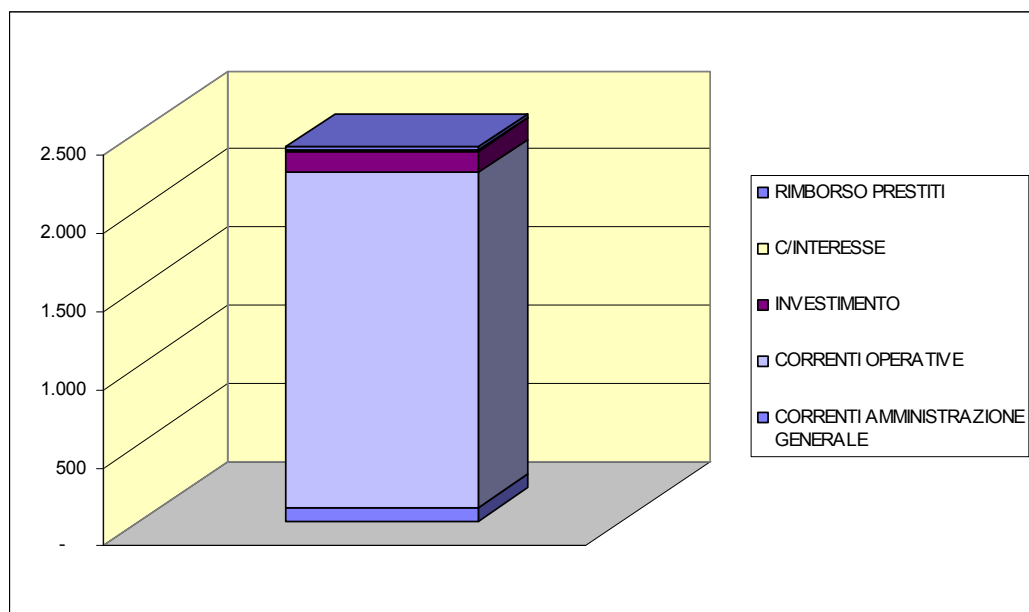
## 3.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE SPESE

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamenti di competenza	Residui Iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni Insuss./Peren.	Residui Finali
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	37.620.916,44	335.885,18	37.518.451,02	37.514.095,08	262.832,39	77.408,73
Area d'intervento 2 – Affari generali	424.567.651,79	165.911.397,45	360.318.656,07	356.297.199,06	27.238.058,57	142.694.795,89
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	415.492.963,51	277.559.862,47	210.552.631,52	206.886.013,23	36.024.077,89	245.202.402,87
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.455.141.604,12	436.348.957,89	669.136.671,59	675.336.923,58	99.573.181,97	330.575.523,93
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.463.906.521,54	183.734.928,21	8.789.280.325,85	8.328.228.404,99	19.425.236,11	625.361.612,96
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	458.162.326,44	154.374.971,17	314.585.680,54	325.896.449,15	13.974.726,47	129.089.476,09
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	1.734.460.967,30	28.474.173,16	271.244.596,83	277.752.707,44	4.916.864,52	17.049.198,03
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>13.989.352.951,14</b>	<b>1.246.740.175,53</b>	<b>10.652.637.013,42</b>	<b>10.207.911.792,53</b>	<b>201.414.977,92</b>	<b>1.490.050.418,50</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	8.308.085.986,00	5.783.759.321,89	2.506.103.364,53	2.562.920.669,15	1.282.877,92	5.725.659.139,35
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>22.297.438.937,14</b>	<b>7.030.499.497,42</b>	<b>13.158.740.377,95</b>	<b>12.770.832.461,68</b>	<b>202.697.855,84</b>	<b>7.215.709.557,85</b>

#### 4. SPESA PRO CAPITE

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 31 dicembre 2011 la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato di parte effettiva) risulta di Euro 2.389 così composta:

Spese correnti di amministrazione generale	Euro	82
Spese correnti operative	Euro	2.142
Spese d'investimento in capitale	Euro	140
Spese d'investimento in annualità	Euro	1
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	Euro	24



Nell'ambito delle spese correnti operative è compresa la spesa per il Servizio Sanitario che risulta pro-capite di Euro 1.797.

## 5. INDICATORI DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali.

### 5.1 INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;

- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	2007	2008	2009	2010	2011
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	46,9	29,72	47,42	55,42	51,69
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	52,85	32,71	53,21	62,25	59,05
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	80,81	84,05	78,28	79,93	79,62
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	50,05	7,31	39,14	51,61	36,68
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	0,82	43,20	-17,37	-26,06	-8,08
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	61,11	69,66	59,27	51,07	48,70

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2011 registra:

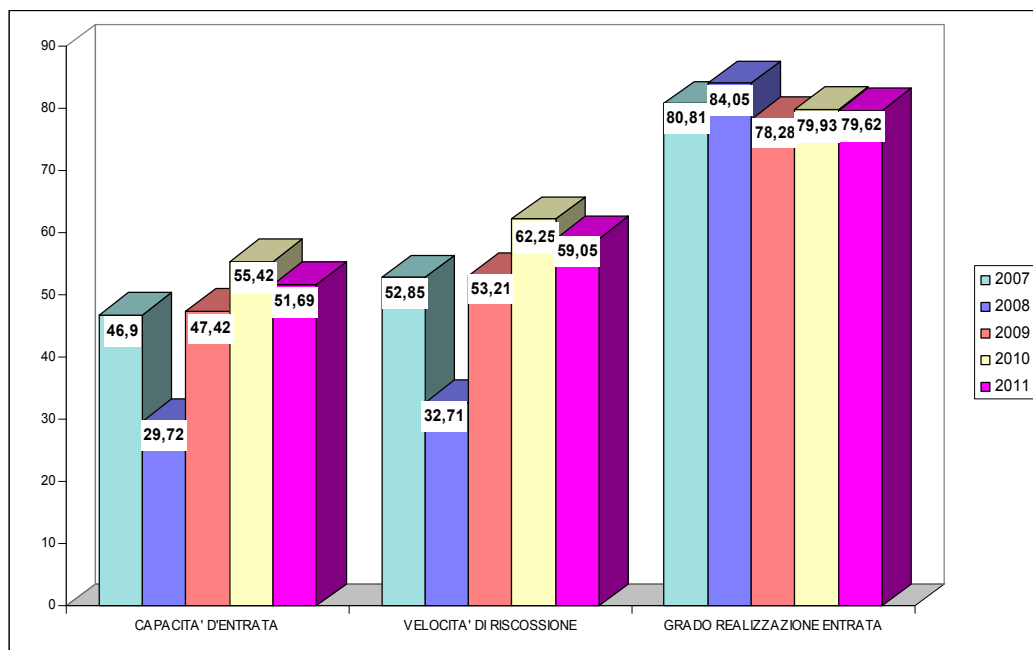
- capacità d'entrata 51,69;
- velocità di riscossione 59,05;
- grado di realizzazione dell'entrata 79,62;
- indice di smaltimento dei residui attivi 36,68;
- indice di accumulazione dei residui attivi - 8,08;
- indice di consistenza dei residui attivi 48,70.

Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che, solitamente, i relativi indici hanno registrato un andamento altalenante. Negli ultimi 2 esercizi vi è stata un'inversione di tendenza con la diminuzione di entrambi questi indici.

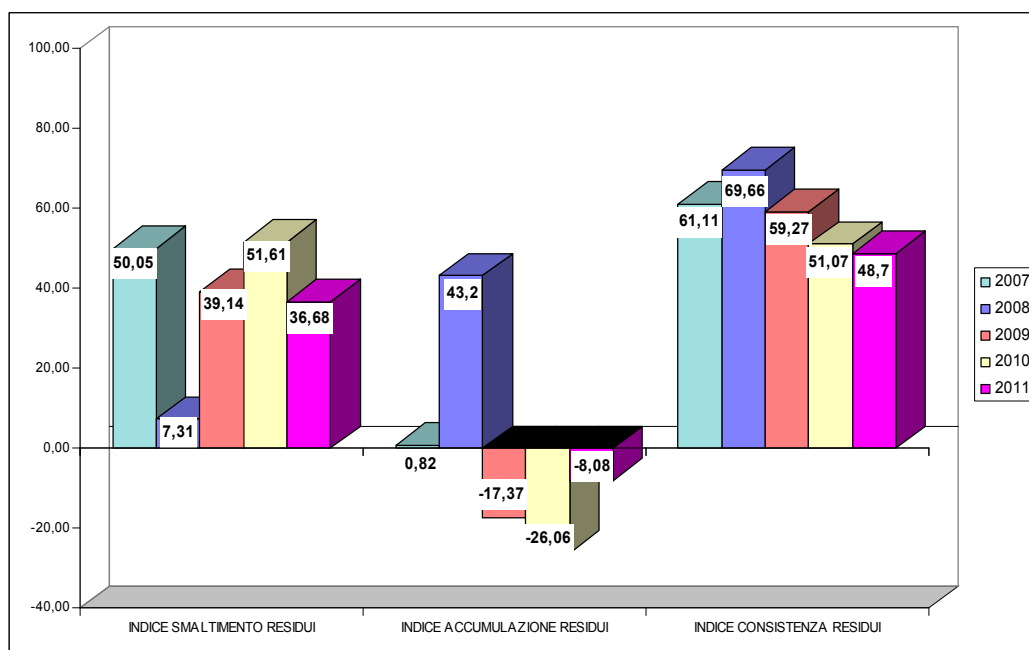


Il processo di riforma in atto, inteso a favorire un ruolo di più ampia autonomia regionale nella politica dell'entrata e nella gestione di più vasti ambiti di competenza ha innescato un regime di transitorietà negli aspetti finanziari. Nella transazione al federalismo continua ad evidenziarsi un sacrificio imposto alla finanza regionale in termini di riduzione delle risorse senza espansione di competenza impositiva e tributaria.

### INDICATORI FINANZIARI - COMPETENZA



### INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



### 5.2 INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui

passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;

- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE		2007	2008	2009	2010	2011
CAPACITA' DI SPESA	= $\frac{P}{MS}$	66,40	66,36	72,01	68,27	67,00
VELOCITA' DI CASSA	= $\frac{P}{RPI + I}$	88,99	89,27	91,97	88,53	85,79
CAPACITA' D'IMPEGNO	= $\frac{I}{Sco}$	72,43	72,58	76,95	75,45	76,15
INDICE DI ECONOMIA	= $\frac{E}{Sco}$	27,57	27,42	23,05	24,55	23,85
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	74,65	77,66	81,41	69,40	69,23
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	-15,11	10,08	-4,66	16,78	19,52
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Rpf}{I + (Rpi - Pr - Rpe)}$	9,83	10,14	7,57	10,95	13,50

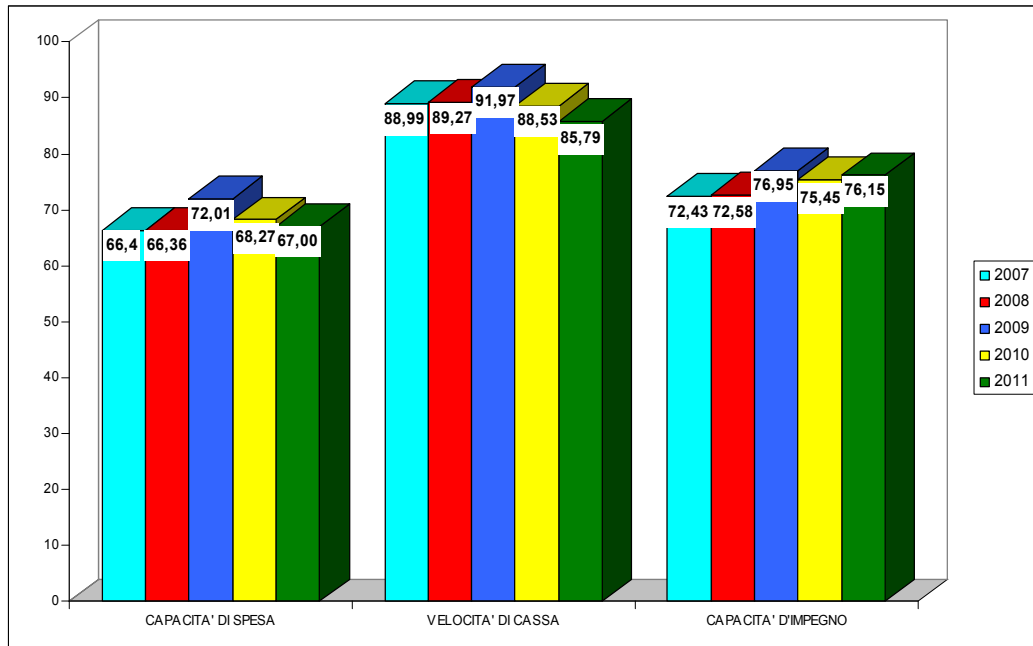
Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese effettive.

MS = Massa spendibile  
 Rpi = Residui passivi iniziali  
 Rpe = Residui passivi eliminati  
 Rpf = Residui passivi finali  
 E = Economie di stanziamento  
 I = Impegni  
 P = Pagamenti  
 Sco = Stanziamento di competenza  
 Pr = pagamenti sui residui

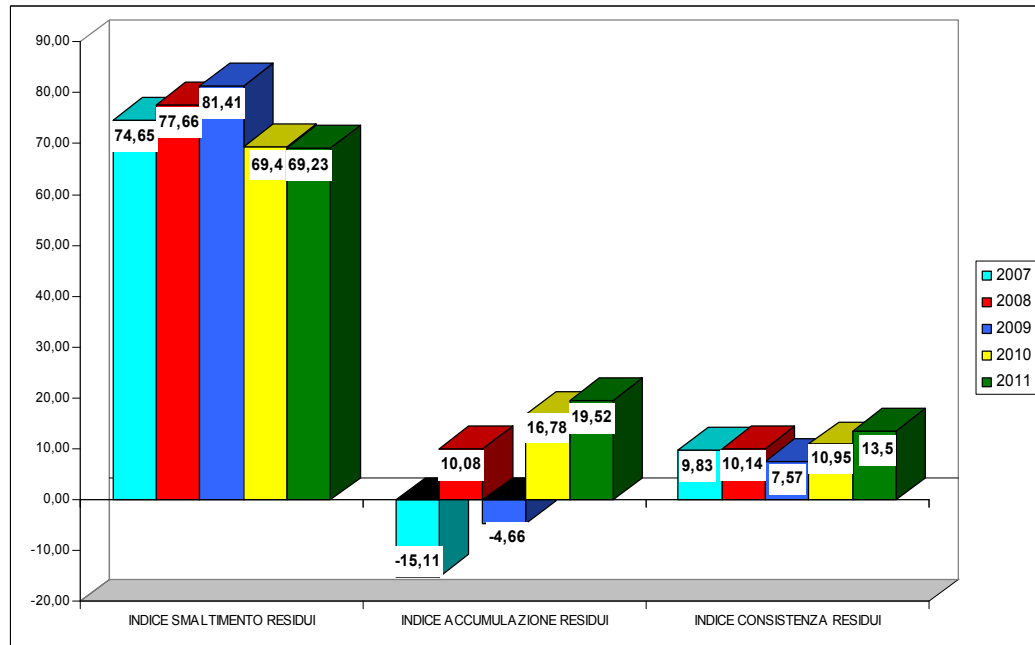
Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2011 registra i seguenti andamenti:

- capacità di spesa 67,00;
- velocità di cassa 85,79;
- capacità d'impegno 76,15;
- indice di economia 23,85;
- indice di smaltimento dei residui passivi 69,23;
- indice di accumulazione dei residui passivi 19,52;
- indice di consistenza dei residui passivi 13,50.

### INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



### INDICATORI FINANZIARI – RESIDUI



## 6. SITUAZIONE DI CASSA

La liquidità di cassa, al 31 dicembre 2011 ammonta complessivamente a Euro 659.939.002,68 rappresentando la somma delle disponibilità esistenti sui conti di Tesoreria.

In base alle risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2011 viene così sintetizzata:

Avanzo di cassa al 31/12/2010	Euro	325.262.986,98
Riscossioni	Euro	13.105.508.477,38
Pagamenti	Euro	12.770.832.461,68
Avanzo di cassa al 31/12/2011	Euro	659.939.002,68

Tuttavia, per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa, è necessario tener conto anche delle somme depositate sui conti correnti accesi dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2011, ammontavano a Euro 116.851.237,13.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2011 sono di Euro 776.790.239,81 suddivise come segue:

- Euro 659.939.002,68, presso il Tesoriere capo-fila, Unicredit Banca SpA;
- Euro 116.851.237,13, presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Dall'anno 2001 con l'art. 66 della legge finanziaria dello Stato sono stati previsti per le Regioni ulteriori adempimenti, quali il controllo dei flussi di cassa e la Tesoreria unica mista.

L'elevato valore del fondo di cassa a fine 2011 deriva da accreditamenti disposti dallo Stato nella seconda decade di dicembre, relativi alle manovre fiscali per l'anno 2009 e alla quota premiale del fondo sanitario nazionale 2009, in un tempo non più utile per effettuare le procedure di spesa per la chiusura dell'esercizio finanziario. Nei primi mesi del 2012 la disponibilità di cassa è stata utilizzata per effettuare pagamenti alle aziende sanitarie e ospedaliere al fine di ridurre i tempi di pagamenti ai fornitori (a novembre 2011 erano di 288 giorni per i beni sanitari ed economici e 262 per i servizi in appalto; ad aprile 2012 sono scesi rispettivamente a 233 e 212; a maggio 2012 ci si aspetta una ulteriore riduzione di questi tempi).

## 7. SITUAZIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2011 si è chiuso con un avanzo netto di Euro 941.326.831,62.

## 8. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il Conto generale del patrimonio (che costituisce la seconda parte del rendiconto generale) è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale della Regione quale risulta in chiusura d'esercizio per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nei suoi componenti attivi e passivi. In particolare evidenzia quanto segue:

- 1) un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
- 2) una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
- 3) l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento. Tali

beni che consistono nei fabbricati, nei terreni e nelle foreste sono stati ulteriormente distinti in base alla loro specifica destinazione come segue:

- A) Beni in uso diretto della Regione e di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali;
- B) Beni dati in uso a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro, che perseguono un interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica;
- C) Beni non utilizzati in quanto non strategici, che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi che esulano dalle attuali politiche regionali di investimento, e pertanto inseriti in piani di dismissione;
- D) Beni suscettibili di utilizzazione economica, per i quali viene rilevato il canone annuo di concessione distintamente per la loro effettiva destinazione e per il conseguente regime contrattuale in: uso abitativo, uso commerciale (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.), fondi rustici, altro.

L'esercizio 2011 evidenzia nel conto generale del patrimonio un peggioramento di Euro 309.157.610,12 che trova dimostrazione nel Conto generale del Patrimonio.

Il conto generale del patrimonio è stato compilato in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 67 della Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", nonché in base alla legge regionale 25 febbraio 2001, n. 10 "Disciplina dei beni regionali". Tale conto risulta articolato nelle due parti fondamentali costituite da:

- a) attività e passività finanziarie e patrimoniali comprensive delle variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e di quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;
- b) dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Lo scarto (miglioramento o peggioramento patrimoniale) fra aumento (o diminuzione) della consistenza dell'attivo ed aumento (o diminuzione) di quella del passivo, si evidenzia nel seguente prospetto (le cifre sono in milioni di Euro):

Esercizio	Incremento o decremento dell'attivo	Incremento o decremento del passivo	Miglioramento o peggioramento Patrimoniale
2009	- 2.071	-1.679	- 392
2010	- 3.048	- 2.680	- 368
2011	- 90	+ 219	- 309

Sul peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2011 hanno influito, in modo prevalente, le seguenti componenti:

- fra gli elementi positivi del risultato patrimoniale: l'aumento nei beni mobili e immobili (che passano da Euro 421 milioni a Euro 475 milioni); la diminuzione dei mutui e prestiti (che passano da Euro 914 milioni a Euro 855 milioni), l'aumento delle partecipazioni azionarie (che passano da Euro 99 milioni a Euro 111 milioni); l'aumento del fondo di cassa (che passa da Euro 325 milioni a Euro 660 milioni).
- fra gli elementi negativi del risultato patrimoniale: la diminuzione dei residui attivi (che passano da Euro 8.063 milioni a Euro 7.497 milioni); l'aumento dei residui passivi (che passano da Euro 7.030 milioni a Euro 7.216 milioni); l'aumento dei residui passivi perenti (che passano da Euro 402 milioni a Euro 419 milioni).

### 8.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Per quanto attiene alle attività e passività finanziarie (Fondo di cassa, Residui attivi e Residui passivi) e alle loro variazioni, si rinvia ai dati del Conto del bilancio, in quanto la loro quantificazione è basata sul mero valore numerario.

### 8.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Alcune voci meritano una particolare attenzione, sia per la loro natura che per le variazioni che hanno subito rispetto all'esercizio precedente; a tal fine, vengono esaminate sinteticamente, mentre per un riscontro più dettagliato si rimanda agli allegati specifici del Conto del patrimonio.



## ATTIVITÀ PATRIMONIALI:

### Beni mobili e immobili: criteri di valutazione

Beni mobili (allegato "d") comprende mobili, arredi, macchine, volumi, pubblicazioni e anche strumenti e materiali speciali (soprattutto per i Centri di formazione professionale). La valutazione di tali beni viene effettuata in base al costo d'acquisto, al 31 dicembre 2011 la loro consistenza è di Euro 175 milioni.

Beni immobili (allegato "e") comprendono le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni e foreste, al 31 dicembre 2011 la loro consistenza è di Euro 299 milioni; i fabbricati in corso di costruzione vengono valutati in base alle spese sostenute in ciascuno degli anni di realizzazione.

Il valore attribuito alle acque minerali e termali, corrisponde alla capitalizzazione del diritto proporzionale annuo corrisposto alla Regione per la concessione e rivalutato ogni triennio. A fabbricati, terreni e foreste viene attribuito di norma il valore corrispondente al prezzo d'acquisto, tranne i casi in cui il loro valore sia stato determinato per effetto di stime e valutazioni (ai sensi del DPR 26/4/1986, n. 131 art. 51) quando derivano da trasferimenti che non hanno prodotto un esborso finanziario.

Al fine di semplificare la lettura dei dati del patrimonio immobiliare, a partire dall'esercizio 2007, gli stessi sono stati raggruppati per unità economica. L'unità economica raggruppa edifici e/o terreni nei casi in cui siano gestiti unitariamente, siano situati vicini geograficamente o formino un'area circoscritta o ancora siano utilizzati per lo stesso scopo.

### Titoli di credito e partecipazioni

Al 31 dicembre 2011 tale patrimonio mobiliare ha una consistenza di 111,21 milioni di Euro ed è costituito da azioni o quote di capitale in società a cui la Regione partecipa in attuazione di quanto disposto dall'art. 64 dello Statuto, con riferimento ad attività inerenti lo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale nonché in base a disposizioni di legge.

Nel corso del 2011 la Regione ha acquisito nuove partecipazioni azionarie nella società Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A. per euro 1,99 milioni (quota di capitale pari al 23,43%). Ha partecipato inoltre all'aumento di capitale della FER (Ferrovia Emilia-Romagna) per Euro 9,7 milioni (quota di capitale pari al 93,16%) e alla ricostituzione

del capitale sociale della S.E.A.F. S.p.A (Società Esercizio Aeroporti Forlì) in quanto lo stesso era stato azzerato per copertura delle perdite.

Ha inoltre aumentato la quota di propria spettanza nella società CERMET S. CONS. A.R.L. per euro 628,24 (quota di capitale pari al 22,796%).

Le variazioni in diminuzione derivano dalla copertura delle perdite della società S.E.A.F. S.P.A (quota di capitale pari allo 0,0159%), dalla cessione di partecipazioni azionarie della società LEPIDA S.P.A. (quota di capitale pari al 97,765%) e dalla copertura delle perdite della SOCIETA' AEROPORTI ROMAGNA S.p.A (quota di capitale pari al 98,6842%).

#### PASSIVITÀ PATRIMONIALI:

##### Mutui

Nel conto del patrimonio (allegato "H/2") sono iscritti i mutui e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di Euro 913,65 milioni.

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti è di Euro 854,70 milioni, interamente destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità.

Considerando la popolazione residente nella Regione al 31 dicembre 2011, l'indebitamento complessivo regionale, pro capite, al termine dell'esercizio risulta di Euro 192. La Regione Emilia-Romagna è, tra le Regioni a statuto ordinario, quella che presenta il più basso indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale. Nella Regione Emilia-Romagna, il debito residuo a fine 2011 è interamente attribuibile ad indebitamento acceso su deroga di legge statale al tetto di indebitamento regionale.

##### Residui passivi perenti

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2011 è di Euro 419 milioni; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per pagamenti e per insussistenze pari ad Euro 148 milioni e aumenti per nuove perenzioni per Euro 166 milioni.

Della descrizione analitica e della consistenza dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nel conto sopracitato, in particolare, negli allegati da "a" a "i", viene fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica

viene espressa dal Rendiconto consolidato, allegato "I", le cui risultanze vengono espone nelle seguenti tabelle.

#### ATTIVO PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 01/01/2011	Variazioni in + e in -	Consistenza al 31/12/2011
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
Residui attivi	8.063.107.295,40	-566.009.908,61	7.497.097.386,79
Fondo di cassa	325.262.986,98	334.676.015,70	659.939.002,68
<b>BENI MOBILI</b>			
Cat. I Mobili, arredi e macchine	108.629.154,49	53.745.802,47	162.374.956,96
Cat. II Volumi e pubblicazioni	2.565.806,84	107.666,71	2.673.473,55
Cat. III Strumenti e materiali speciali	10.199.044,29	0,00	10.199.044,29
<b>BENI IMMOBILI</b>			
Acque minerali e termali, cave e torbiere	14.057.306,02	-2.186.763,39	11.870.542,63
Fabbricati	258.754.802,41	3.223.004,56	261.977.806,97
Terreni e foreste	26.534.428,95	-957.703,96	25.576.724,99
<b>CREDITI</b>			
Depositi cauzionali attivi	19.873,20	0,00	19.873,20
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato	41.678.501,45	75.172.735,68	116.851.237,13
Titoli di credito e partecipazioni	98.672.925,72	12.532.472,34	111.205.398,06
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>8.949.482.125,75</b>	<b>-89.696.678,50</b>	<b>8.859.785.447,25</b>

**PASSIVO PATRIMONIALE**

<b>Descrizione delle partite</b>	<b>Consistenza al 01/01/2011</b>	<b>Variazioni in + e in -</b>	<b>Consistenza al 31/12/2011</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>			
Residui passivi	7.030.499.497,42	185.210.060,43	7.215.709.557,85
<b>DEBITI</b>			
Depositi cauzionali passivi	7.115.823,94	520.045,30	7.635.869,24
Mutui	913.653.815,79	-58.954.541,40	854.699.274,39
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato (poste rettificative delle attività disponibili)	41.678.501,45	75.172.735,68	116.851.237,13
Residui passivi perenti	401.777.938,08	17.512.631,61	419.290.569,69
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>8.394.725.576,68</b>	<b>219.460.931,62</b>	<b>8.614.186.508,30</b>
Differenza fra la parte attiva e la parte passiva	554.756.549,07	-309.157.610,12	245.598.938,95
<b>Peggioramento patrimoniale</b>		<b>-309.157.610,12</b>	

## PROGETTO DI LEGGE

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER  
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

## ART. 1

*Approvazione del Rendiconto generale*

1. Il Rendiconto generale - Conto finanziario e Conto del Patrimonio - della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 è approvato con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

## ART. 2

*Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2011*

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2011 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 12.563.421.789,82 cui vanno aggiunti Euro 1.357.870.784,96 quale avanzo netto di amministrazione dell'esercizio 2010 applicato al bilancio 2011. Le entrate complessive ammontano pertanto a Euro 13.921.292.574,78.

2. Sul totale delle entrate accertate:

- Euro 10.143.879.750,13 sono state riscosse e versate;
- Euro 2.419.542.039,69 sono rimaste da riscuotere.

## ART. 3

*Spese di competenza dell'esercizio finanziario 2011*

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2011, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.158.740.377,95.

2. Sul totale delle spese impegnate:

- Euro 10.552.308.708,74 sono state pagate;
- Euro 2.606.431.669,21 sono rimaste da pagare.

## ART. 4

*Riepilogo delle entrate e delle spese di competenza  
dell'esercizio finanziario 2011*

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate ed impegnate nell'esercizio finanziario 2011, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio come segue:

Entrate complessive (art. 2)	Euro 13.921.292.574,78
Spese complessive (art. 3)	<u>Euro 13.158.740.377,95</u>
Risultato attivo complessivo della competenza dell'esercizio 2011	<u>Euro 762.552.196,83</u>

## ART. 5

*Residui attivi degli esercizi finanziari 2010 e precedenti*

1. I residui attivi degli esercizi 2010 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	Euro 8.039.184.074,35
dei quali nell'esercizio 2011 sono stati riscossi e versati	<u>Euro 2.961.628.727,25</u>
e sono rimasti da riscuotere	<u>Euro 5.077.555.347,10</u>

## ART. 6

*Residui passivi degli esercizi finanziari 2010 e precedenti*

1. I residui passivi degli esercizi 2010 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	Euro 6.827.801.641,58
dei quali nell'esercizio 2011 sono stati pagati	<u>Euro 2.218.523.752,94</u>
e sono rimasti da pagare	<u>Euro 4.609.277.888,64</u>

## ART. 7

*Residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011*

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere  
sulle entrate accertate per la  
competenza propria  
dell'esercizio 2011 (art. 2) Euro 2.419.542.039,69

Somme rimaste da riscuotere  
sui residui degli esercizi  
2010 e precedenti (art. 5) Euro 5.077.555.347,10

Residui attivi al 31/12/2011 Euro 7.497.097.386,79

## ART. 8

*Residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011*

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle  
spese impegnate per la  
competenza propria  
dell'esercizio 2011 (art. 3) Euro 2.606.431.669,21

Somme rimaste da pagare sui  
residui degli esercizi 2010 e  
precedenti (art. 6) Euro 4.609.277.888,64

Residui passivi al 31/12/2011 Euro 7.215.709.557,85

ART. 9  
Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 è determinata come segue:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Avanzo di cassa al 31.12.2010			<u>Euro 325.262.986,98</u>
Riscossioni Euro	2.961.628.727,25	10.143.879.750,13	13.105.508.477,38
Pagamenti Euro	2.218.523.752,94	10.552.308.708,74	<u>12.770.832.461,68</u>
Differenza positiva			<u>Euro 334.676.015,70</u>
Avanzo di cassa al 31.12.2011			<u>Euro 659.939.002,68</u>



ART. 10  
Situazione finanziaria

1. L'Avanzo netto di amministrazione per l'esercizio 2011 è accertato nella somma di Euro 941.326.831,62 come risulta dai seguenti dati:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
Fondo di cassa al 31.12.2011				<u>Euro 659.939.002,68</u>
Residui attivi Euro	5.077.555.347,10	2.419.542.039,69	7.497.097.386,79	
Residui passivi Euro	4.609.277.888,64	2.606.431.669,21	<u>7.215.709.557,85</u>	
Differenza Positiva				<u>Euro 281.387.828,94</u>
Avanzo netto di amministrazione al 31.12.2011				<u>Euro 941.326.831,62</u>

## ART. 11

## Disposizioni speciali - Eccedenze

1. È approvato il maggior impegno di Euro 19.591.302,00 rispetto allo stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 91289 "Spese di competenza di esercizi futuri", afferente all'UPB 3.1.1.7.31500 che trova copertura nel correlato maggior accertamento rispetto allo stanziamento di competenza del capitolo di entrata 07168 "Entrate di competenza di esercizi futuri", afferente all'UPB 6.20.14000 realizzato dopo la data del 30 novembre 2011, data che non consente di effettuare le necessarie variazioni di bilancio.

2. È approvato il maggior pagamento di Euro 3.172.735,68 rispetto allo stanziamento di cassa del capitolo di spesa n. 91312 "Deposito di somme in conto corrente infruttifero presso la tesoreria centrale dello Stato - Fondi Nazionali e Risorse CEE (Art. 66, L. 23 dicembre 2000, N. 388)", afferente all'UPB 3.1.1.7.31500. Tale pagamento è comunque contenuto nell'ambito delle autorizzazioni complessive indicate nel bilancio di cassa ed in particolare nella disponibilità a chiusura dell'esercizio del Fondo di riserva del bilancio di cassa (Cap.85300 afferente all'UPB 1.7.1.1.29020), ed è stato realizzato dopo la data del 30 novembre 2011, data che non consente di effettuare le necessarie variazioni di bilancio.

## ART. 12

*Attività e passività finanziarie e patrimoniali*

1. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 8.859.785.447,25.

2. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 8.614.186.508,30.

3. L'eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2011 risulta di Euro 245.598.938,95.

---

